

IL SACRARIO DI MONTE LUNGO

di Massimo Baldoni

Ogni dicembre ci si reca al Sacrario di Monte Lungo e, in una cerimonia sempre commovente, si ricordano i nostri caduti.

Questo spazio del giornale lo dedichiamo a che cosa il Sacrario di Monte Lungo significa nel resto dei giorni dell'anno.

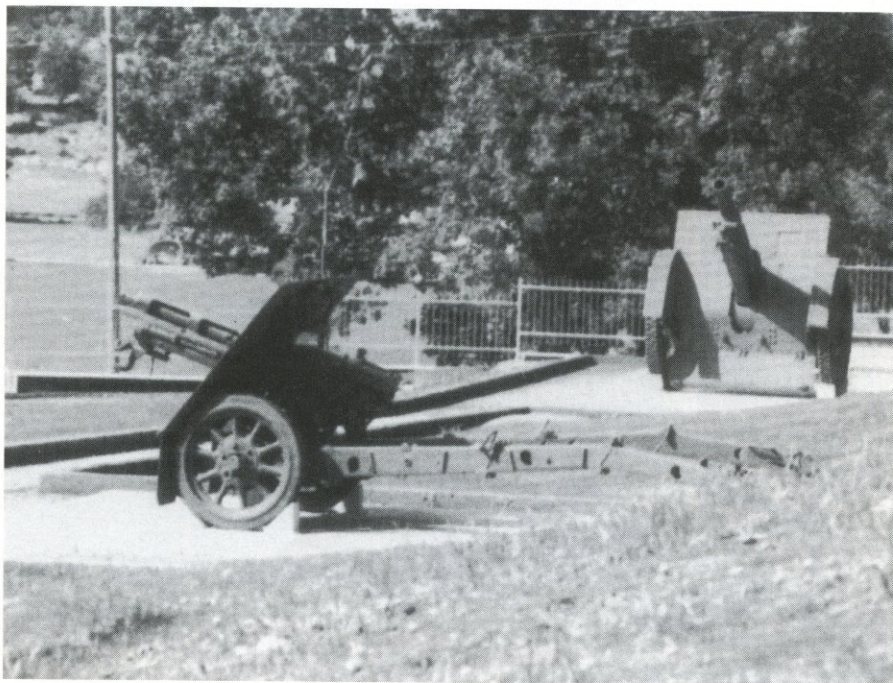
Fermo restando che dal punto di vista spirituale per tutto l'anno e per l'eternità, è il segno del rispetto e della devozione di chi ha dato la vita per la Patria, per far sì che la nostra Italia fosse migliore di come era.

Noi vogliamo sottolineare invece una altra funzione, che è correlata e subordinata a quella sopra detta, ovvero il Sacrario di Monte Lungo come fonte materica.

Chiunque si rechi in questo sacrario può, con un po' di buona volontà comprendere il terreno su cui i nostri soldati dovettero com-



Monte Lungo: veduta del Sacrario.



Monte Lungo: cimeli del museo.

battere. E questo, tranne dettagli, è immutato dal 1943: le alture, i costoni, la strada, in parte la vegetazione, tutto aiuta a comprendere lo scenario in cui i nostri soldati dovettero operare. Se poi si ha la fortuna di avere una guida oppure una carta o dei documenti si può arrivare a disporre di un inquadramento topografico, con l'indicazione delle posizioni tedesche, di quelle alleate, di quelle italiane, e dell'andamento del fronte.

Il Sacrario dà anche la possibilità di conoscere quali mezzi erano disponibili, mezzi intesi come risorse materiali: armi, e equipaggiamenti, alloggiamenti. A questo provvede il museo, che, seppur piccolo, ha una sala espositiva sufficiente per far comprendere di



Monte Lungo: parco annesso al museo cimeli - mezzi corazzati.

che cosa disponessero i nostri soldati. Certamente il linguaggio museale è misero, fatto senza alcuno sforzo per dare un quadro armonico al visitatore di che cosa fossero i materiali allora disponibili. Lo squilibrato rapporto tra carta/documenti e oggetti esposti, squilibrio a favore del primo elemento, non aiuta certo ad avere un quadro ampio. Mancano, ad esempio, oggetti relativi a tutti i servizi (sussistenza, commissariato, sanità, veterinario, posta ecc.; mancano elementi delle trasmissioni e del genio; i materiali esposti si limitano alle armi di fanteria e poco altro. In ogni caso è stato evitato quello che si può definire "la sindrome del salotto di nonna Speranza", ovvero la raccolta di ogni oggetto coevo con una esposizione arruffata e caotica.

Sul piazzale mezzi corazzati ed un pezzo di artiglieria permettono di avere l'idea di che cosa disponessero i nostri soldati in tema di armi pesanti.

Il Sacrario quindi è un ottimo elemento, per la sua conservazione e la sua gestione (è sotto l'egida di ONORCADUTI).

Ora questo elemento di diffusione e propaganda, oltre centro di memoria, può essere implementato con l'integrazione della attività dell'Associazione.

Infatti, nel momento in cui il visitatore arriva, ha bisogno di informazioni: oltre a quello che può vedere, come in ogni Sacrario-Museo, ha necessità di avere documenti che spieghino che cosa è e che cosa è stato., soprattutto per i più giovani.

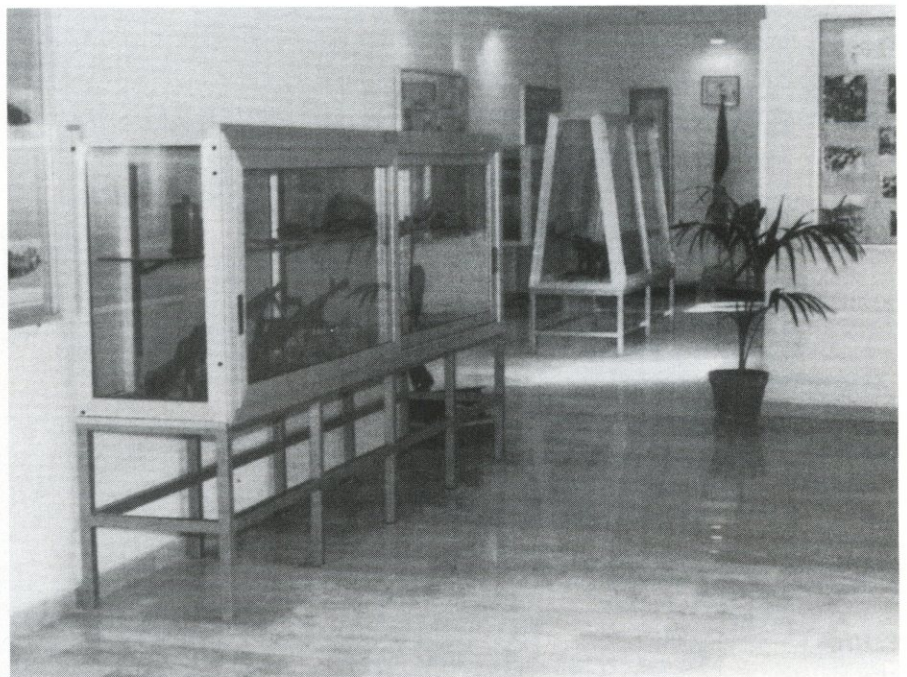
L'Associazione, dal gennaio 2001, in accordo con le autorità locali, ha preso l'iniziativa di mettere a disposizione le sue pubblicazioni. Questa Rivista viene distribuita a chi ne fa richiesta.

Rappresenta un modo per ricordare i nostri Caduti ed un veicolo per divulgare il significato del loro sacrificio. Viene anche messo a disposizione il Calendario, che è la sintesi del valore della guerra di Liberazione (363 Medaglie d'Oro).

Vengono messi a disposizione i volumi della Collana Storica: ovvero il visitatore può richiedere alla Sede il volume che interessa affinché a casa possa approfondire i significati della visita; in più, altro materiale divulgativo che permette di dare a questa fonte materica un significato più ampio, più dinamico, più inserito nel tessuto sociale.

In pratica l'Associazione, ha "adottato" Monte Lungo ed ha iniziato a trasformare questa fonte, ancorché materica, in una fonte dinamica che permetta di comprendere meglio gli avvenimenti. Daremo via via sempre più conto di questa attività, affinché il raggio di azione e di divulgazione sia sempre più ampio.

Come da regola, chiediamo a quei soci che si recano a Monte Lungo di farci avere un breve scritto, un commento sulla loro visita, meglio ancora se compilata da un giovane.



Monte Lungo: museo cimeli annesso al Sacrario (interno).